



Il cosmo sul comò (2008)

Aldo, Giovanni e Giacomo si fanno in cinque (episodi) per trovare la saggezza nel cosmo e sul comò.

Un film di Marcello Cesena con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti, Silvana Fallisi, Sara D'Amario. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione Italia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 19 dicembre 2008

Aldo Giovanni e Giacomo, con le loro strambe avventure, diventano protagonisti di storie verosimili, alternandosi in una specie di giostra su cui girano curiosi esemplari della variopinta "specie umana"...

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

All'ombra di un ginkgo biloba Pin e Puk interrogano il maestro Tsu Nam sulla saggezza. "Colpiti" dai suoi insegnamenti e dal suo bastone di bambù, i discepoli sognano di raggiungere il nirvana e di suonare il gong che produce armonia, valanghe ed eruzioni. A Milano, intanto, è tempo di vacanze e Aldo, Giovanni e Giacomo hanno pianificato la partenza intelligente, diretti una volta di troppo alla stessa spiaggia e allo stesso mare. Un calcio ad un pallone e l'ammutinamento familiare sconvolgeranno il loro programma. Niente ferie o licenze per Padre Bruno che chiede a Dio la misericordia e ai fedeli l'obolo per la sua chiesa, corrotta dagli anni e defraudata da Mario, un sagrestano che "risparmia" le offerte per comprarsi la moto dei sogni. Non hanno invece bisogno di restauro i quadri del castello di Hogwarts, ritratti parlanti e sbeffeggianti che scivolano fuori dalla cornice per insediarsi in un'altra e conquistare una dama "con un ermellino". Nel mondo dei babbani Aldo e Giovanni giocano a calcetto e generano prole, soltanto Giacomo manca la porta e la rete. Tra medicina ayurvedica e calcolo della temperatura basale, cercherà di concepire il suo goal più bello.

Dopo la dimensione picaresca dell'attraversamento peninsulare, rigorosamente unidirezionale ('Tre uomini e una gamba', 'Così è la vita' e 'Tu la conosci Claudia?'), Aldo, Giovanni e Giacomo circoscrivono il loro peregrinare a Milano, al suo Naviglio, al suo hinterland, al suo stadio. La metropoli, che serviva da trampolino al viaggio verso Sud (percorso di formazione e di ribellione a un'esistenza regolare e programmata), ospita tre dei cinque episodi e svolge tre storie in cui al solito AG&G sono antagonisti tra loro, dove la litigiosità supera la solidarietà e la voglia di fregarsi quella di soccorrere. Se nella città lombarda, sempre troppo irrealista e improbabile, il trio si limita a reiterare amicizia e cameratismo, personaggi affinati e gag collaudate, rituali ed esplosioni improvvise, più interessanti risultano gli episodi "in costume", effetti speciali, travestimenti e posticci ("Maestro Tsu Nam" e "Falsi prigionieri"), che spezzano per la prima volta l'indistinzione tra personaggio e interprete: AG&G nei loro film usano sempre i loro nomi.

Rimpiazzato il quarto moschettiere, Massimo Venier, con il cortigiano Marcello Cesena, il trio recupera la gag e la spiccata citazione cinefila, rinnegando la felice compattezza e fluidità del racconto raggiunte in 'Chiedimi se sono felice'. Aldo, Giovanni e Giacomo sembrano ormai prigionieri dei propri clichè e delle loro maschere: Aldo sempre imbranato, ingenuo e fatalista, Giovanni ancora invischiato nella diffidente pragmaticità milanese e Giacomo irrimediabilmente saccente, noioso e pignolo. Sopraffatti dai loro personaggi, complici ideali della loro carriera, alterata la combinazione di cinismo e patetismo e smarrito lo splendore ritmico del loro cinema 'on the road', il trio "in gamba", giocoliere del doppio senso, non fa ridere (non più). Così è la vita. Così è il cinema, così va lo spettacolo, che insegna da sempre che è possibile ricominciare da zero, anzi da tre. Perché qualcosa di molto buono AG&G lo hanno già fatto.